



## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

\*\*\*\*\*

**VII COMMISSIONE PERMANENTE**  
**Ambiente – Energia – Protezione Civile**

### **Resoconto n.86 (Integrale)**

**- Presidenza OLIVIERO -**

**I Audizione**  
**del 05 dicembre 2017**

**Argomento:** problematiche concernenti la cava “MONTI” nel Comune di Maddaloni (CE).

**Elenco degli intervenuti:** OLIVIERO Gennaro (Consigliere regionale Gruppo “P.D”), MUSCARA Maria (Consigliere regionale Gruppo “Movimento 5 Stelle”), VIGLIONE Vincenzo (Consigliere regionale Gruppo “Movimento 5 Stelle”), ZINZI Gianpiero (Consigliere regionale Gruppo “Forza Italia”), CERRETO Arturo [Architetto Responsabile Ufficio Ecologia e Ambiente del Comune di Maddaloni (CE)], DELLE FEMMINE Agostino (Responsabile Area Territoriale Dipartimento Provinciale A.R.P.A.C. di Caserta), FERRARO Angelo (Dirigente UOD Bonifiche della Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema della Giunta regionale della Campania), PELLEGRINO Vincenza [Dirigente Area Tecnica del Comune di Maddaloni (CE)], TAGLIAFIERRO Imperia [Componente Segretaria P.D. del Comune di Maddaloni (CE)], TRAMONTANO Laura [Componente Ufficio Legale del Comune di Maddaloni (CE)].

**La seduta ha inizio alle ore 11,20.**

**PRESIDENTE (Oliviero):** buongiorno. Diamo inizio ai lavori della VII Commissione che riguarda il sito di Cava Monti, una delle bonifiche da fare nella Provincia di Caserta. Il dottor Ferraro ci chiarirà anche gli aspetti finanziari intorno a questa vicenda, gli aspetti ambientali li chiederemo all'A.R.P.A.C. di Caserta ben rappresentata, questa mattina. Credo che questo, in Provincia di Caserta, sia il sito che deve essere più attenzionato e deve essere affrontato con risoluzione, non possiamo lasciarlo nelle condizioni in cui sta. Darei subito la parola al dottor Ferraro Angelo, se siete tutti d'accordo.

**FERRARO (Dirigente UOD Bonifiche della Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema della Giunta regionale della Campania):** il sito di Cava Monti ha una storia un po' travagliata, come sapete, anche il Comune di Maddaloni è stato per più di 10 anni sito di interesse nazionale, insieme a tanti altri Comuni della Provincia di



## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

\*\*\*\*\*

### VII COMMISSIONE PERMANENTE Ambiente – Energia – Protezione Civile

Caserta e già all'epoca era nota la situazione di abusivismo, è una cava di tufo, che è stata utilizzata in maniera impropria, come discarica abusiva di vari materiali. Si era già avviato, direi abbastanza lentamente, un processo anche solo di capire le proprietà, ci sono state inchieste giudiziarie, c'è stato anche un processo concluso. Il sito è un sito privato, esiste ancora una proprietà. Una volta che il sito è passato, con il decreto del 2013, alla competenza regionale, il fatto che fosse privato, in quell'epoca, in cui le uniche possibilità di finanziamento erano i fondi europei, non erano accessibili per la tipologia privata del sito. Iniziammo, comunque, a porre in essere tutto quello che potevamo con le poche risorse che avevamo e fu istituito presso la UOD di Caserta, prima della mia reggenza, un tavolo tecnico che prese atto di indagini fatte da un consulente della Procura, e sulla base solo di queste indagini, quindi bypassando tutta la fase amministrativa che è prevista dal 152 per dichiarare un sito da bonificare, questo sito era censito nel Piano vecchio come abbandono dei rifiuti in cava. Sulla base solo di questi risultati della Procura e anche dei risultati di alcune indagini messe a disposizione da A.R.P.A.C., che erano state fatte sempre su ordine della Procura il sito è stato dichiarato un sito inquinato e da bonificare. Il procedimento di caratterizzazione e l'analisi di rischio è un procedimento lungo che è stato bypassato da questo tavolo tecnico. Ancora, questo tavolo tecnico stabili – parliamo di 3 anni fa – che oltre alle analisi fatte dal consulente della Procura non più per stabilire se il sito era inquinato o meno, ma per capire quale fosse l'intervento di bonifica più idoneo per il sito erano necessarie altre indagini, abbiamo chiamato Piano integrativo, e per la realizzazione di queste indagini trovammo dei fondi in Regione, affidammo la redazione del Piano all'A.R.P.A.C., noi l'abbiamo consegnato, poi, al Comune, in virtù di un accordo, che fu siglato, alla fine del 2015, con il Comune di Maddaloni, per stabilire i compiti. In teoria il Codice Ambiente dice che quando non provvede il soggetto competente entra in gioco il Comune, quando non provvede il Comune entra in gioco la Regione. Questo passaggio, con le modifiche penali e i risvolti penali della mancata bonifica, se fosse stato fatto così avrebbe comportato un obbligo di denuncia del Comune di Maddaloni per omessa bonifica da parte nostra. Trovammo un accordo con il Comune, dicembre 2015, noi mettemmo i soldi per la realizzazione di questo piano integrativo e il Comune si impegnò a fare da soggetto attuatore, quindi a farlo eseguire. Il Comune per carenza anche di figure tecniche all'interno del Comune stesso, ci ha messo due anni per fare non il piano, ripeto che avevamo consegnato noi quello che bisogna fare, ma gli atti per la gara. Il Comune è stato in grado di fare gli atti per la gara solo 3 mesi fa, affidandosi ad un tecnico esterno e un paio di mesi fa il tutto è stato portato alla centrale di committenza, che pare sia il provveditorato.

**PRESIDENTE (Oliviero):** Forse è la SUAP di Caserta.

**FERRARO (Dirigente UOD Bonifiche della Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema della Giunta regionale della Campania):** sì, la SUAP di Caserta. Questo è



## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

\*\*\*\*\*

### VII COMMISSIONE PERMANENTE Ambiente – Energia – Protezione Civile

il primo atto da fare. Nel frattempo, come sapete, c'è stato il patto per la Campania e finalmente abbiamo potuto accedere a risorse anche per i siti privati e quindi abbiamo programmato, nell'ambito del patto, ben 15 milioni di euro, per la bonifica di questo sito. In considerazione di tutto quello che c'è stato e della complessità dell'intervento, perché non è una cosa semplice, non è come ha detto il Procuratore, magari avevamo un'idea un po' semplicistica della cosa. Per la complessità di questo, come di altri interventi che sono stati previsti dal patto, la maggior parte su siti privati, la Giunta ha stabilito di affidarsi ad INVITALIA che segue Bagnoli, quindi di affidare tutti questi interventi ad INVITALIA. Per il momento c'è stato un accordo con INVITALIA stessa, firmato dal Presidente il 2 ottobre, che ha previsto una fase di studio che si è conclusa, avremo i risultati la settimana prossima, in cui INVITALIA ha fatto una ricognizione della base della documentazione, di interviste, di documenti che hanno acquisito direttamente dai Comuni. Hanno raccolto questa serie di informazioni necessarie per capire cosa bisogna fare e come si può fare. Abbiamo chiesto, nel caso di Cava Monti, di indicare in attesa di queste indagini integrative, che non sappiamo quanto prenderanno, delle ipotesi generali del tipo di bonifica che si può fare sul sito. In sostanza sono due: una è la rimozione, però sono 100 mila tonnellate di roba, non sappiamo cosa e un posto stimato di 50 o 60 milioni, cosa che noi penso che non possiamo mettere in campo; l'altro possibile scenario è quello di una sistemazione in loco, nei modi e con le tecniche che vedremo. C'è un terzo atto che riguarda un fenomeno che si verifica sul posto, il fenomeno delle cosiddette fumarole. Questo fenomeno è stato già osservato nel 2008-2009 dall'A.R.P.A.C., che individuò qualche componente di queste fumarole, in particolare il benzene. Sembrava, però, che le fumarole si fossero esaurite, finché, quest'anno, il Comune ha attivato una sorveglianza sul posto, in maniera alternata, anche quest'estate. Si pensava, prima, che fosse un fenomeno legato alle piogge, ma quest'estate non ha piovuto mai, come ben sapete e quindi non si capisce bene. Probabilmente, sono reazioni dovute a materiali depositati lì sotto, comunque, questo è diventato un altro problema da affrontare. Abbiamo fatto un tavolo a settembre, dopo i risultati di queste ispezioni da parte del Comune ed abbiamo chiesto all'A.R.P.A.C. di andare a verificare di nuovo cosa esce da queste fumarole. A.R.P.A.C. è andata qualche giorno dopo, è stata confermata la presenza di benzene in elevate quantità e per fortuna, appena fuori il perimetro della cava che è recintata ed è sotto sequestro, nessuno ci può accedere, i livelli di benzene non sono rilevabili e quindi da questo punto di vista possiamo stare un po' tranquilli anche se il Comune, dopo i risultati di A.R.P.A.C., ha comunque stabilito un divieto di coltivazione e di pascolo in un raggio di 500 metri dalla cava. Ci siamo rivisti nel famoso tavolo, qualche giorno fa. Infatti, stiamo perfezionando ancora il verbale di quell'incontro. C'è stata anche la presenza dell'Università, a parte quella dell'A.R.P.A.C., ed è venuta fuori un'ipotesi di confinamento di queste fumarole, sono stati posizionati una specie di camini su queste cose, con dei filtri, per trattare, cosa che diventa fondamentale non tanto per la sicurezza, ripeto, al di fuori del perimetro, dove non accede nessuno, non c'è

*ben*



## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

\*\*\*\*\*

**VII COMMISSIONE PERMANENTE**  
**Ambiente – Energia – Protezione Civile**

quest'elemento, ma, soprattutto, perché, una volta che si affideranno le indagini da fare, la gente dovrà entrare e quindi dovranno essere messe in sicurezza. Abbiamo incaricato il Comune, nell'ambito di quest'incontro di cui il verbale non è ancora finito, ovviamente sempre con soldi nostri, di affidare – si tratterà di un affidamento diretto – la messa in sicurezza di queste fumarole con i suggerimenti venuti fuori da questo tavolo. È questo lo stato dell'arte.

**PRESIDENTE (Oliviero):** passerei la parola al dirigente dell'A.R.P.A.C. di Caserta, che, da anni, segue questa vicenda e ci può dare qualche informazione in più da parte del territorio.

**DELLE FEMMINE (Responsabile Area Territoriale Dipartimento Provinciale A.R.P.A.C. di Caserta):** abbiamo iniziato nel 2009, se non erro, ad indagare su questa discarica abusiva, in località "Monti" in Maddaloni, su richiesta del Sindaco dell'epoca, che ci segnalò delle strane fumarole presenti nell'area. Andai io stesso a verificare, perché, dopo un primo sopralluogo, i miei collaboratori tornarono allarmati, per un fenomeno particolare che si verificava su questa discarica, Andai a vederlo di persona. Effettivamente, era un fenomeno che si riscontra chiaramente, nel senso che il terreno risultava con delle situazioni di rigonfiamento. Praticamente, il suolo si alza, come se si creassero dei piccoli vulcani, delle collinette. Questo terreno, con il calore dovuto alle reazioni esotermiche che avvengono nel corpo dei rifiuti, si essicca, diventa fragile, per cui quando piove si creavano dei crateri all'interno di queste cupole di suolo, dei crateri con il vuoto dentro, da cui emanano gas, che, all'olfatto, si avvertono in maniera evidentissima. Con le prime indagini, che facemmo sulla qualità di queste emissioni dal suolo, scaturirono dei livelli di benzene intorno al milligrammo per metro cubo, più tracce di altri solventi aromatici, il che faceva sospettare che, tra i rifiuti abbancati, ci potessero essere dei rifiuti contenenti queste sostanze aromatiche, che, con il calore dovuto alle reazioni esotermiche, vaporizzano e creano queste situazioni tipiche che venivano descritte anche dai contadini della zona. Nei giorni successivi, andammo ad indagare anche sui suoli limitrofi, trovammo importanti contaminazioni da metalli pesanti, in particolare da cadmio. Dopo aver chiesto conferma, ai miei colleghi analisti, di questi livelli di metalli, avvertimmo tutte le autorità, ivi compresa l'autorità giudiziaria. Solamente dopo qualche mese, a seguito d'interventi di giornalisti del TG3, si creò un po' di clamore, ma la cosa è rimasta lì, nessuno si preoccupò, all'epoca. Sono state fatte, poi, indagini sui pozzi presenti sul posto, la Procura ha affidato l'indagine al dottor Balestra, la relazione la Procura ce l'ha fatta anche leggere, ce l'ha messa a disposizione. Poi, sono seguiti una serie di tavoli, io stesso sono stato al Senato, sono stato audito dalla Commissione Ambiente del Senato. All'epoca, avendo capito che si trattava detenuti problema molto serio, ho sempre proposto di istituire un gruppo ristretto, specialistico, per cercare delle soluzioni. Siccome anche l'indagine della





## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

\*\*\*\*\*

### VII COMMISSIONE PERMANENTE Ambiente – Energia – Protezione Civile

Procura non è esaustiva, nel senso che Balestra ha fatto dei sondaggi da cui è scaturito che sicuramente sono interrato delle batterie esauste, noi abbiamo pensato anche alla presenza di scorie che a contatto con l'acqua danno luogo a queste reazioni esotermiche, ovviamente non c'è nessun dato certo. Considerato che mezza cava è vuota, si riempie solo di qualche metro di acqua piovana, almeno speriamo che sia solo acqua piovana e non sia acqua di falda, anche quell'acqua è stata analizzata da A.R.P.A.C., al momento non sono risultate particolari criticità. L'abbiamo analizzata per cercare di capire se l'acqua piovana, drenante il corpo dei rifiuti, eluiva delle sostanze tossiche che poi avremo dovuto trovare in quest'acqua. Non abbiamo trovato niente di particolare, per cui resta il punto interrogativo su tutta la tipologia dei rifiuti interrati in quella discarica, sicuramente c'è una parte di urbani, sicuramente ci sono batterie esauste, probabilmente provenienti dalla fabbrica che stava a Marcianise, ha Tonolli Sud, che negli anni 1970 operava in assenza di normative ambientali, tutti gli scarti delle lavorazioni da qualche parte li doveva interrare, li ha interrati nel suo sito e infatti, successivamente, è stato ritrovato contaminato anche il sito dell'attuale ECOBAT, verosimilmente ad opera della Tonolli, ed evidentemente altri andava a scaricarli in varie cave della Provincia, tra cui questa Cava Monti. Sappiamo che ci sono scorie di fusione perché negli anni 1980 qualcosa è stato fatto, su input della Procura è stata fatta qualche indagine dall'università di Napoli, dai professori di chimica dell'università di Napoli che a loro dire non avevano riscontrato grandi cose, per cui parlavano di rifiuti speciali, ma non pericolosi. La cosa era morta lì, infatti su questa discarica non si è mai operato seriamente, fino a quando non sono cominciate a fuoriuscire queste famose fumarole. Ritornando sul cosa fare, già due anni e mezzo fa avevo proposto l'ipotesi di aprire, per cercare di capire esattamente cosa ci sta bisogna aprire, quindi di utilizzare attrezzando la parte vuota dell'invaso, di aprire per cercare di mettere in sicurezza in maniera definitiva tutta l'area, utilizzando lo stesso vaso. All'epoca con la mia proposta sono rimasto in minoranza, tutti gli altri che partecipavano al tavolo hanno deciso di fare quest'approfondimento, non è che ero contrario ad approfondire un po' di più, però, conoscendo i tempi, dicevo: "Tra due o tre anni ci ritroveremo con la situazione attuale". Sono passati infatti due o tre anni e siamo nella stessa situazione. Bisogna decidere se proseguire in contemporanea, cioè fare questi approfondimenti – visto che ormai il progetto è partito – e contemporaneamente attivare qualche procedura di messa in sicurezza permanente di tutto il corpo della discarica oppure aspettare qualche altro anno i dati di questa caratterizzazione ulteriore per poi decidere definitivamente cosa fare. Ultimamente la cosa che è apparsa molto strana è che questo benzene invece di diminuire, ci saremmo attesi una diminuzione nel tempo, e invece o perché è stata determinato in condizioni tecnologicamente migliori rispetto a quelle di nove anni fa, nel senso che è stato più convogliata l'emissione, per cui si è prelevato meglio, fatto sta che abbiamo trovato concentrazioni elevate. Sicuramente si tratta di flussi di massa non particolarmente significativi, nel senso di quantità enormi, sono fumarole modeste, ovviamente, le concentrazioni sono elevate e quindi si pone l'interrogativo: cosa fare?

*fu*



## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

\*\*\*\*\*

**VII COMMISSIONE PERMANENTE**  
**Ambiente – Energia – Protezione Civile**

Il tavolo tecnico che si è tenuto la settimana scorsa, alla presenza del professore Musmarra della Seconda Università di Napoli (di Caserta), è scaturita la proposta di evitare che tutto questo benzene, insieme ad altri aromatici che pure sono presenti in concentrazione significative, continui a disperdersi nell'area convogliandolo e con un sistema di abbattimento fare in modo che venga bloccato e quindi dal punto di vista anche sanitario si evita un potenziale incremento del benzene, che verrà respirato da chi abita nelle zone limitrofe, anche se sono qualità modeste, sicuramente, vanno nell'area, non è che vanno da qualche altra parte. Un incremento, pur minimo, ci sarà del benzene rispetto a quello che è il livello di base. È questa la situazione attuale.

**PRESIDENTE (Oliviero):** voglio fare una richiesta al responsabile dell'UOD Bonifiche: - "Quel sito che è privato, il Comune di Maddaloni avvierà procedura per l'esproprio per acquisirlo?". Se pensiamo di fare un'attività complessiva in quel sito, credo che dovremmo, in un modo o nell'altro, averne la titolarità, noi o il Comune, qualcuno deve provvedere a fare una cosa del genere. Sono d'accordo che i rifiuti meno camminano e meglio è, quindi se sul sito riusciamo ad attrezzare una discarica attrezzata per mettere in sicurezza gli stessi prodotti abbancati che stanno lì e non sappiamo neanche di cosa si tratta, credo che sia la soluzione migliore. C'è una legge regionale che abbiamo fatto in Consiglio, abbiamo stabilito delle procedure per acquisirlo, quindi se possiamo dire al Comune di Maddaloni di avviare le procedure. Vorrei evitare che su questa vicenda restiamo fermi altri anni.

**FERRARO (Dirigente UOD Bonifiche della Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema della Giunta regionale della Campania):** il fondamento dell'accordo di cui parlavo prima è l'avvio dell'azione in danno ai proprietari che il Comune ha fatto e sta continuando fare. Sull'esproprio non posso rispondere, abbiamo detto che c'è questa possibilità con la legge 14 del 2016. Ovviamente sono loro competenti per l'esproprio, non possiamo sostituirci.

**PRESIDENTE (Oliviero):** i proprietari di quel sito sono bene individuati?

**FERRARO (Dirigente UOD Bonifiche della Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema della Giunta regionale della Campania):** sì e sono informati ad ogni passo.

**PRESIDENTE (Oliviero):** credo che come Commissione dobbiamo dare un indirizzo, e lo daremo, per incominciare ad affrontare e risolvere questa vicenda. Inviterò nuovamente INVITALIA a partecipare alle Commissioni, è incaricata di pubblico servizio e non si può astenere a non venire, ne farò una richiesta direttamente al Capo di Gabinetto, questa mattina non sono venuti. Ci aggiorneremo per sentire INVITALIA, per



## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

\*\*\*\*\*

**VII COMMISSIONE PERMANENTE**  
**Ambiente - Energia - Protezione Civile**

capire i cronoprogrammi che vuole mettere in campo intorno a questa vicenda. Non so se i colleghi sono d'accordo con me, credo che, stesso nell'area di Cava, possiamo attrezzare un sito attrezzato per ospitare questi rifiuti che tiriamo fuori da questi abbancamenti che ci sono. Credo che la Regione può investire per fare una discarica ex novo in sito, quindi non toccare quei soldi che sono stati dati ad INVITALIA e fare una procedura per attrezzare una discarica, che può accogliere quei rifiuti, senza perdere tempo. Una cosa è la bonifica, i soldi che servono a togliere la roba da là dentro, non sappiamo che c'è. Non credo che siamo in grado di fare un computo metrico preciso, però come Regione possiamo fare una discarica con altre risorse che riguardano le discariche e quindi non riguardano le bonifiche, farla là dentro, quindi, con i soldi delle bonifiche pensiamo a togliere il materiale che sta là dentro e avviamo la procedura per fare una discarica stesso nel sito, dove abbancheremo i rifiuti che toglieremo da là dentro. Vorrei evitare che non abbiamo le idee chiare e intorno a questa vicenda perderemo ulteriore tempo.

*(Intervento fuori microfono: "L'idea di trasformare il sito - forse impropriamente ho detto io in discarica - spostando man mano i rifiuti, attrezzando la parte vuota, è un'idea di messa in sicurezza, è un intervento di bonifica")*

**PRESIDENTE (Oliviero):** occupiamo con le stesse risorse, va benissimo.

**DELLE FEMMINE (Responsabile Area Territoriale Dipartimento Provinciale A.R.P.A.C. di Caserta):** la nostra preoccupazione è che, contrariamente a quello che dice Balestra nella sua relazione tecnica, l'ipotesi è che, attualmente, la cava sta ancora tenendo dal punto di vista della salvaguardia della falda, però, con il tempo, visto che, da notizie certe che abbiamo, ci sono quantità enormi di acido solforico, che impregna le batterie, quindi, gli elettrodi delle batterie, la pasta con cui sono state fatte, eccetera, il cui segnale sono le reazioni esotermiche. È un dato di fatto, c'è una quantità di acido solforico, che è stata determinata, ci sono livelli elevatissimi di solfati e questo significa che c'è acido solforico. Le temperature elevate e l'azione corrosiva dell'acido solforico possono portare a condizioni tali per cui i metalli, che, sicuramente, sono presenti, arrivano in falda e quindi, abbiamo una condizione critica di tutta la falda della zona, che va ben oltre il manganese ed il ferro che stiamo trovando adesso.

**PRESIDENTE (Oliviero):** raccogliamo questa segnalazione che è estremamente preoccupante.

**VIGLIONE (Consigliere regionale Gruppo "Movimento 5 Stelle"):** ringrazio il dottor Ferraro ed il dottor Delle Femmine, per il contributo. Con il Gruppo parlamentare, con cui ho avuto l'onore di seguire questa cosa, ci occupiamo di questa cosa dal 2013.



## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

\*\*\*\*\*

### VII COMMISSIONE PERMANENTE Ambiente – Energia – Protezione Civile

Forse, il dottor Delle Femmine ricorderà dei dati che sono stati prodotti in Senato. Se ricordo bene, questo è un affare che è stato incardinato al Senato, in Commissione Ambiente, e sul quale è stata fatta anche una risoluzione, che leggo: “Tra gli impegni, concordare, con la Regione, l'integrazione dell'accordo, affinché le risorse siano finalizzate alla progettazione della bonifica, anche utilizzando la relazione tecnica del Consulente della Procura, evitare l'impiego di ulteriore tempo e risorse per indagini integrative – penso che siamo tutti concordi su questo – destinando, prioritariamente, le risorse previste per le indagini integrative, per prosciugare l'area, canalizzare le fumarole, un “capping” sommario, per una barriera laterale di fondo e del corpo rifiuti (...)”. Ci sono stato sull'area, effettivamente vedere il terreno sollevato, perché non c'erano degli scarichi di rifiuti, ma era lo stesso terreno che si era sollevato. C'era il problema della contaminazione dell'area e ancora, il sollevamento del terreno avveniva a qualche metro di distanza dalla segnalazione di un metanodotto e quindi ulteriori problemi di sicurezza del territorio, perché, se corre la linea che delimita il metanodotto, ottenere un sollevamento del terreno significa che è veramente altamente rischioso, perché se ci sono degli smottamenti e si danneggia il percorso del metanodotto, non oso immaginare quello che può succedere, anche perché, vicino, dal lato della strada, che è la strada che conduce a Maddaloni, se non ricordo male, c'è una concessionaria di automobili. E' un sito anche abbastanza delicato dal punto di vista della sicurezza, se dovessero verificarsi ulteriori problemi di questo genere. Sulla priorità d'intervento, penso che siamo tutti d'accordo, meno convincente è il problema dello spostamento, ma non per l'infondatezza dell'ipotesi, se ricordo bene non è solo un problema di acqua piovana, ci siamo tornati più di una volta e in qualsiasi condizione, l'acqua c'è sempre, ci sarebbe il problema di prosciugare l'area prima di poter cominciare a lavorare. Questo non chiude, secondo me, la questione della possibile contaminazione perché se si fa un intervento in sito, la cava è abbastanza profonda, le profondità sono importanti, perché si accede solamente dal lato della strada sterrata e scende ad una profondità notevole e quindi anche operare in quelle condizioni diventa complicato. Le parto da tecnico in questo momento. Sono d'accordo quando il Presidente dice che i rifiuti non dovrebbero viaggiare, però per poter fare quell'intervento, se è vero che il sito è privato, dovremmo comunque passare attraverso le procedure di esproprio per poter mettere mano su quell'intervento perché se l'intervento lo fa la Regione o chi per esso, anche il Comune, se si dà mandato al Comune di fare un intervento del genere dovrebbe comunque diventare di proprietà pubblica e in quel caso comunque dovremmo aspettare le procedure di esproprio con o senza intervento. Mi rendo conto della difficoltà, però credo che sia più indicato rimuovere da quel territorio i rifiuti, piuttosto che spostarli e lasciarli in un posto che comunque è soggetto a problemi di risalita di falde o comunque allagamento quando ci sono delle piogge. Farei un approfondimento sul Tito di intervento piuttosto che sulle indagini che secondo me sono superflue, non c'è niente da documentare, l'A.R.P.A.C., giustamente, diceva: “Facciamo un'indagine sul territorio”. Dal 2009, sono passati circa 8 anni, abbiamo tutti gli elementi, sappiamo





## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

\*\*\*\*\*

### VII COMMISSIONE PERMANENTE Ambiente – Energia – Protezione Civile

anche che tipo d'inquinamento e contaminazione può provocare una presenza del genere. Era solo per rivalutare l'ipotesi di progetto di bonifica, non per altro.

**FERRARO (Dirigente UOD Bonifiche della Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema della Giunta regionale della Campania):** non è proprio così, buona parte delle indagini integrative sono volte, da un lato al corpo rifiuti, quindi per capire cosa effettivamente c'è, dall'altro, molte sono previste nella zona libera da rifiuti proprio per capire se è una zona che può ospitare rifiuti. Ci siamo confrontati anche con INVITALIA, è stata d'accordo sul piano integrativo, perché: se avessi un incarico per fare qui un progetto, dovrei affidare l'incarico comprensivo di indagini ulteriori. Lei non ha letto tutto della risoluzione del Senato, anche il Senato ha detto: "Salvo il caso sia necessario fare ulteriori approfondimenti". La cosa di cui non teneva conto la risoluzione del Senato è che per fare l'intervento che era stato suggerito, la messa in sicurezza, avevamo a disposizione 250 mila euro con i quali non si fa niente di quello che era arcistato suggerito. Prima di affrontare una cosa di questo genere dovevamo avere una base economica, l'abbiamo avuta solo all'inizio dell'anno scorso, poi l'abbiamo programmato all'inizio di quest'anno. Ultima cosa, sullo spostamento ci sono due ordini di fattori, se il Consiglio regionale ci dà una disponibilità di 60 o 70 milioni di euro, quanto ci vorrà, poi si farà il calcolo esattamente, va bene. Il Consiglio regionale ci deve anche dire dove portiamo questi rifiuti perché è quello il problema grosso, oltre all'impegno economico. È l'ipotesi ideale per tutte le bonifiche, le discariche comunali che abbiamo affrontato negli ultimi due anni, comprese quelle in infrazione comunitaria, delle 48 discariche che avevamo in infrazione comunitaria, più le altre che non erano in infrazione, solo in due casi abbiamo potuto fare quest'attività di bonifica vera e propria, cioè di togliere i rifiuti e portarli altrove, ma erano due discariche comunali di Comuni piccolissimi e quindi di ridottissime dimensioni, con un costo abbordabile. Le altre le abbiamo tutte chiuse e messe in sicurezza lasciando i rifiuti lì dove erano. La tecnica si vedrà, ovviamente, non è che si lasciano sott'acqua, se ci sarà un progetto ci sarà un progetto che li isolerà completamente. Nessuno pensa di lasciarli sott'acqua.

*(Intervento fuori microfono)*

**VIGLIONE (Consigliere regionale Gruppo "Movimento 5 Stelle"):** chiaramente la risoluzione è di marzo dell'anno scorso, non è di oggi, è passato più di un anno e mezzo, si poteva fare anche un ragionamento nel merito di quelli che erano gli obiettivi della risoluzione. Purtroppo essendo un problema estremamente complesso, e sono d'accordo con il dottor Ferraro che dice che comunque bisogna capire come e dove e perché intervenire. Le fumarole hanno il loro percorso, l'urbano ha il suo percorso e l'altro ha il suo percorso. Indubbiamente ci sono queste problematiche, però chiaramente secondo me sarebbe rischioso cominciare a ragionare nell'ipotesi di realizzare da una cava, che,



## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

\*\*\*\*\*

**VII COMMISSIONE PERMANENTE**  
**Ambiente – Energia – Protezione Civile**

purtroppo, oggi, è abusiva. In una zona che è privata, il Comune interviene, in danno, per realizzare, comunque, una discarica. È questo il problema, bisogna confrontarsi non solo con il Comune se ha la disponibilità e anche la capacità di intervenire, ma anche con chi vive e lavora da quale parti, anche questo è un problema che va affrontato, comunque, gli portiamo una discarica in casa, che, da abusiva, facciamo diventare regolare. Sono d'accordo, possono migliorare le condizioni di sicurezza, però, probabilmente, rimuovere quello che desta più preoccupazione sarebbe l'ideale.

**DELLE FEMMINE (Responsabile Area Territoriale Dipartimento Provinciale A.R.P.A.C. di Caserta):** la terminologia esatta non è la creazione di una discarica, è una messa in sicurezza di un sito inquinato. E' leggermente diverso, come approccio, anche come comunicazione verso la popolazione, è molto diverso questo.

**PRESIDENTE (Oliviero):** sono arrivati i tecnici del Comune di Maddaloni, per la verità avevamo già iniziato, eravamo anche arrivati anche a conclusione di questa prima discussione in Commissione su Cava Monti. Avevamo dei dubbi circa le procedure, se sono state avviate per acquisire l'area al patrimonio comunale, se state provvedendo a quest'azione in danno nei confronti dei titolari e dei proprietari dell'area. Se potete darci qualche indicazione su questo vi saremo grati.

**PELLEGRINO (Dirigente Area Tecnica del Comune di Maddaloni):** per poter procedere all'acquisizione dell'area, abbiamo dovuto, prima, fare delle ordinanze, verificare che non fossero eseguite, dopodiché abbiamo fatto le comunicazioni di avvio dei procedimenti, per l'acquisizione dell'area, anche avvio dei procedimenti per esecuzione dei lavori in danno, perché i lavori che faremo di messa in sicurezza di Cava Monti sono finanziati con soldi pubblici, però, dovrebbero essere recuperati con un'azione in danno nei confronti della società proprietaria. Per quanto riguarda l'attività fatta dal Comune, attualmente, abbiamo dato un incarico. Non so se, prima, ne avete parlato. E' stato concordato, in uno degli ultimi tavoli tecnici, di fare delle indagini integrative a delle indagini che già erano state fatte in precedenza. Abbiamo affidato l'incarico di redigere il progetto da mettere a base di gara ed abbiamo predisposto tutti gli atti che sono stati inoltrati al provveditorato alle opere pubbliche e alla stazione appaltante di Napoli, per fare queste indagini. Una volta fatte le indagini, si potrà avviare il progetto di intervento da realizzare che dovrà essere di messa in sicurezza o di bonifica, ci sono varie ipotesi al vaglio, ma penso che non ci sono idee chiare, se non di realizzare queste opere con i fondi disponibili, che sono 15 milioni di euro, per cui si pensa che rimuovere completamente questa massa di rifiuti che oramai senza ombra di dubbio si tratta di rifiuti pericolosi e non di rifiuti urbani, è un costo molto rilevante. Bisognerà fare degli interventi di messa in sicurezza e di confinamento, poi si vedrà. Attualmente, è sorto un altro problema, quel sito di Cava è sequestrato dalla magistratura, già da



## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

\*\*\*\*\*

**VII COMMISSIONE PERMANENTE**  
**Ambiente – Energia – Protezione Civile**

qualche anno, il Sindaco è custode giudiziario, ora abbiamo il commissario, comunque, diciamo che è nella custodia giudiziaria del Comune. Abbiamo chiesto il dissequestro temporaneo per poter fare degli esami sull'inquinamento del sito e dagli ultimi esami fatti dall'A.R.P.A.C. sulle fumarole che sempre presenti in quella zona sono risultate delle tracce di benzene ed altre sostanze inquinanti. Un altro problema, che stiamo affrontando in un tavolo tecnico con A.R.P.A.C., A.S.L. e Regione, è quello di un intervento di riduzione di queste fumarole. Come attività precauzionale, il commissario straordinaria ha emesso un'ordinanza di divieto di coltivazione, di pascolo e di commercializzazione dei prodotti, nel raggio di 500 metri dall'area. Un'ordinanza precedente era relativa ai pozzi. Adesso, c'è il divieto di pascolo e coltivazione.

**PRESIDENTE (Oliviero):** non so se intende intervenire qualche altro collega.

**ZINZI (Consigliere regionale Gruppo "Forza Italia"):** semplicemente accertarci sulla tempistica, anche rispetto al ruolo di INVITALIA. L'assenza di oggi ci lascia presagire che il tema bonifica possa restare un'utopia e questa è una preoccupazione che noi tutti dobbiamo porci. La mia posizione rispetto alle risorse che il Governo ha dato alla Regione Campania, che sono state destinate alla priorità eco balle, è chiaramente una posizione diversa, perché con quei soldi ritengo che avremmo potuto far fronte alle bonifiche di aree come quella di Cava Monti. È questa una mia posizione politica, che purtroppo non può incidere sullo stato dell'arte ed allora dico che, se il soggetto attuatore è INVITALIA, lavoriamo su INVITALIA, affinché faccia il proprio dovere e lo faccia nei tempi più brevi possibili, perché questa è una vera e propria emergenza.

**PRESIDENTE (Oliviero):** credo che INVITALIA o chiunque altro deve aspettare che escono fuori i risultati che saranno il frutto di questa gara d'appalto che ci sarà a da qui a momenti. Come Commissione credo che l'indirizzo di riuscire a mettere in sicurezza quel sito sia il vero obiettivo. Condivido l'intervento del dottor Delle Femmine, di trovare in sito la soluzione per poter abbancare i rifiuti, magari come diceva lui, togliere quelli pericolosi che lì non ci possono stare, ma mettere in sicurezza del sito è la cosa più importante che c'è perché sta incominciando a creare allarmismi nella popolazione, dopo le ordinanze del commissario prefettizio di Maddaloni e perché il rischio che questi rifiuti riescano a penetrare la falda acquifera devono essere immediatamente rimossi. Non possiamo correre questo rischio. Ritengo di aggiornare la Commissione sul tema Cava Monti, sollecitare la presenza di INVITALIA, perché credo che INVITALIA avesse 60 giorni per presentare alla Regione, come da accordo, una specie di crono programma sulle attività che svolge. Presteremo particolare attenzione, ma su questa vicenda sta avendo particolare attenzione l'autorità giudiziaria che in modo cadenzato convoca tutti gli attori che sono qui al tavolo per avere notizie e per imprimere una giusta preoccupazione, che sta avendo la Procura della Repubblica di Santa Maria Capua



## **CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**

\*\*\*\*\*

**VII COMMISSIONE PERMANENTE**  
**Ambiente – Energia – Protezione Civile**

Vetere intorno a vicende del genere. Dobbiamo fare la nostra parte, cercando di dare tempi certi e garanzia che il tema sia affrontato con perizia e doverosa coscienza. Grazie a tutti. Ci aggiorneremo. Quando avrò certezza della presenza di INVITALIA, vi riconvocherò e cercheremo di fare una risoluzione di Commissione, sulla strategia da adottare per sistemare questa vicenda.

**I lavori terminano alle ore 12,15.**